



'L DÉILACĀN

**PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE
E DELLE VALLI ORCO E SOANA**

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 10 - N° 2 - Marzo / Aprile 2005

Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 2/ 2005

Abbonamento: 13,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L DÉILACĀN

Direttore Responsabile: Paolo Querio



La nuova pista olimpica di Bob a Cesana Torinese in fase di completamento

Intervista con il nuovo Sindaco di Pont Canavese e i risultati elettorali

Allarme per il gruppo Donatori di Sangue

L'AVULSS si è trasformata

I problemi dell'ex. statale 460

Gemellaggio culturale tra Pont Canavese e Cesana Torinese

IV Premio letterario "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna"

I° Premio di grafica animata "Un cartoon per la montagna"

Arrivederci ad uno degli ultimi "Principi" di Pont Canavese - Ezio Ghiglieri

Libri in Canavese

Sparone in festa e la nuova biblioteca

Gara sociale di sci a Champoluc - Frachey

Una cooperativa per prendersi cura del territorio

Una strada per collegare le valli Tesso e Orco

La morte di Papa Woytila, un padre amato che non c'è più

Sentieri selvaggi dell'Eugio

Rubriche



INTERVISTA CON IL NUOVO SINDACO



Marco Balagna

"Sarò il Sindaco di tutti"

Marco Balagna commenta così la vittoria Una vittoria a lungo inseguita, sognata e costruita con tenacia. Il giovane neo-sindaco di Pont, Marco Balagna, non nasconde la soddisfazione e l'emozione per un successo tanto atteso. Trentun anni, consulente giuridico e capogruppo d'opposizione uscente, già nel 2000 aveva sfiorato l'obiettivo, mancandolo per poco e rimettendosi subito al lavoro per conquistare la rivincita. Una rivincita che ora finalmente è arrivata. *"E' stata una grande vittoria, che nei numeri è andata al di là delle nostre stesse aspettative - commenta il primo cittadino - e che abbiamo conseguito con impegno, dedizione e con la forza delle idee. Abbiamo dedicato tutta la campagna elettorale ad ascoltare i bisogni delle persone, cercando di tradurle in proposte concrete per amministrare il paese. I pontesi hanno premiato questa caparbia."*

Il cambiamento, a livello amministrativo, è quasi epocale. Dopo quattro legislature consecutive di centro sinistra (con Gian Pietro Bertoli nell'88 e nel '93 e con Dante Barinotto nel '95 e nel 2000) in Comune torna infatti ad insediarsi una lista civica vicina al centrodestra (anche se con una forte presenza di indipendenti).

"La nostra affermazione - prosegue Balagna - è stata particolarmente significativa proprio perché la compagine avversaria rappresentava la continuità di quattro mandati amministrativi e schierava nelle sue file ben due ex sindaci con esperienza decennale (n.d.r.

Dante Barinotto e Piergiorgio Giaccone). Ritengo che la campagna elettorale, come riconosciuto da osservatori neutrali, sia stata corretta, una naturale contrapposizione di idee nel rispetto reciproco delle altrui posizioni. Intendo mantenere questo approccio nel nuovo Consiglio comunale, dove auspico vi sia dialogo e atteggiamento propositivo da parte di tutti. Da consigliere di minoranza ho spesso sottolineato che è un errore coinvolgere nelle scelte amministrative poche persone: per questo ci adopereremo per creare forme di consultazione della cittadinanza, utili per evitare scelte amministrative errate e non condivise". Il risultato elettorale garantisce al neo Sindaco il consenso della maggioranza assoluta dei votanti.

"Desidero ringraziare tutti i pontesi che ci hanno votato e spero di poter acquisire col tempo la fiducia e la collaborazione anche di chi non ha sostenuto la nostra lista. Un grazie particolare va alla mia 'squadra' e a tutte le persone che si sono impegnate per raggiungere questo traguardo. Il grande consenso acquisito da numerosi candidati della nostra lista è un chiaro segnale dell'apprezzamento per il gruppo creato e ci responsabilizza a lavorare fin da subito per affrontare i problemi del paese. La forza del gruppo è stata, inoltre, rappresentata da un numero considerevole di sostenitori che hanno svolto un'intensa campagna elettorale, credendo nel nostro progetto. Ora, terminati i brevi festeggiamenti, occorre rimboccarsi le maniche e partire con il piede giusto. Adesso devo innanzitutto 'imparare' a fare il sindaco - afferma Balagna - e prendere confidenza con la macchina amministrativa. Non è scontato, tutt'altro. Il ricambio anche generazionale che hanno voluto i pontesi richiede un periodo di assestamento, nel quale comunque imposteremo il lavoro per adempiere al programma che abbiamo presentato agli elettori. Un impegno amministrativo concepito al servizio di tutta la collettività. "Voglio essere il sindaco di tutti - conclude infatti il nuovo primo cittadino - e dedico questa splendida vittoria alla mia famiglia, che ha contribuito in maniera determinante".

**Quali saranno i primi impegni concreti del mandato?**

"Fare subito una ricognizione con le aziende del paese sulla difficile situazione occupazionale, quindi porre la questione ad enti e istituzioni competenti. Occorre poi ricostruire una politica del territorio in sintonia con gli altri comuni dell'Alto Canavese e delle nostre vallate. Solo impegnandoci con loro potremo portare avanti con credibilità le istanze della nostra gente. Per lavorare a pieno organico fin da

subito ho proceduto a nominare la Giunta e a definire i compiti all'interno del gruppo di amministratori. Ringrazio tutti i componenti della mia maggioranza per il senso di responsabilità e la coesione dimostrata in questo delicato passaggio di avvio dell'amministrazione. Così potremo nelle prossime settimane incontrare le varie realtà associative, culturali, ricreative, sociali ed economiche del paese per avviare le iniziative del nostro programma".

Lara Prato

LA NUOVA GIUNTA COMUNALE DI PONT CANAVESE

ASSESSORE	MATERIE DI COMPETENZA
Paolo COPPO - Vice Sindaco	Tutela del territorio
Silvana FERRERO	Cultura, Turismo, Istruzione, Servizi alla persona, Ambiente
Raffaele COSTA	Attività produttive
Massimo MOTTO	Viabilità e trasporti
Laura BALAGNA	Bilancio e tributi
Luca PANIER SUFFAT	Commercio, artigianato, tempo libero

UNISTUDIO s.a.s.
ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816

IMPRESA EDILE ESCAVAZIONI
Le Rose Rosario

Piazza Craveri 5
10085 Pont Canavese (TO)
Tel. Cell. 348.4205572
Cod.Fisc. LRSRSR 66E18 G508L
Part. IVA 06112420010



RISULTATI ELETTORALI

Sezioni	1	2	3	4	Totale %	
Elettori iscritti	822	772	810	849	3.253	
Elettori votanti	637	608	658	691	2.594 79,74	
Balagna Marco Lista numero 1 VOGLIA DI CAMBIARE	361	316	339	360	1.376	55,69
Ciofi Ilaria in Bacci Lista numero 2 VERDI PER LA PACE	9	13	13	8	43	1,74
Oberto Pietro Lista numero 3 SOLIDARIETA' PONTESE	212	248	247	271	978	39,58
Giglio Vigna Alessandro Lista numero 4 LEGA NORD PIEMONT PADANIA	21	15	22	16	74	2,99
Totale voti	603	592	621	655	2.471	100,00
Schede bianche	15	11	16	19	61	
Schede nulle	19	5	21	17	62	
Voti nulli	0	0	0	0	0	

IL NUOVO CONSIGLIO DI PONT CANAVESE

Maggioranza della lista "Voglia di cambiare"

Marco Balagna
 Laura Balagna
 Fiorentina Bausano
 Paolo Coppo
 Raffaele Costa
 Mario Faletti
 Silvana Ferrero
 Giovanni Gallo Lassere
 Massimo Motto
 Luca Panier Suffat
 Donatella Perono
 Mauro Piccolo.

Minoranza della lista "Solidarietà Pontese"

Pietro Oberto
 Dante Barinotto
 Lorenzo Feira
 Vincenzo Lechiara
 Piero Giovanni Querio.



ALLARME PER IL GRUPPO DONATORI DI SANGUE

Negli ultimi due o tre anni il nostro gruppo ha registrato un forte calo nelle donazioni (quasi 150 all'anno). Il presidente Renzo Feira ha ipotizzato alcune possibili cause. E' possibile che questo calo sia dovuto al fatto che i prelievi si tengono a cadenza mensile e senza cartolina di chiamata, rispetto a quelli che si effettuavano a cadenza trimestrale con la relativa cartolina, le persone potrebbero dimenticarsi, oppure non controllare il calendario con le date dei prelievi. Si spera che entro il 2006 i responsabili regionali accolgano le varie segnalazioni inviate a questo proposito e ripristinino i prelievi a cadenza trimestrale. Un'altra possibile causa è che, data la grave crisi delle aziende locali, i donatori non osano più usufruire del riposo compensativo; in questo caso si potrebbe chiedere di avere i prelievi la domenica anziché al venerdì. Infine, si ipotizza anche che il diverso ambiente in cui avvengono i prelievi, molto più freddo e distaccato rispetto a quello più familiare di qualche tempo fa,

metta a disagio i donatori. Il presidente invita tutti coloro che vogliono parlargli a incontrarlo o chiamarlo ai numeri 0124/84108 oppure 0124/85762, in modo da scoprire insieme quali sono i problemi reali e venire incontro alle esigenze dei donatori.

L'iniziativa deve continuare ad ogni costo, si deve riuscire a far in modo che l'emergenza non sussista più, raggiungendo traguardi di raccolta che coprano il fabbisogno, perché c'è chi aspetta il nostro dono e per qualcuno potrebbe essere tardi, quando ci si attiva soltanto perché è apparso l'articolo di giornale sulla carenza di donazioni. Inoltre, il presidente fa a un appello ai ragazzi giovani, che non mancano nel gruppo pontese, affinché siano più assidui nelle donazioni e invitino altri loro coetanei a donare.

Prossime donazioni anno 2005 :

Lunedì : 20 giugno, 19 settembre, 19 dicembre

Venerdì : 8 luglio, 7 ottobre

Sabato : 7 maggio, 6 agosto, 5 novembre

L'AVULSS SI E' TRASFORMATA

L'Avulss, l'Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari, nata nel lontano 1979 a Brezzo di Bedero e a carattere nazionale, suddivisa in tanti nuclei locali, si è ora trasformata. Dopo venticinque anni, senza alcuna modifica circa le finalità, i principi, i valori e le ispirazioni originari, ma a causa dell'evolversi dei servizi sanitari e sociali, degli aspetti legislativi e delle nuove esigenze operative si è reso necessario costituire una Federazione, che raggruppa 11.000 volontari operanti su tutto il territorio nazionale. Ogni nucleo ha assunto, in tal modo, veste d'Associazione con personalità giuridica ed una propria autonomia. Con la nuova qualifica la Federazione continua ad intensificare l'opera di collegamento e coordinamento tra i vari gruppi. Si è ritenuto opportuno non variare la sigla AVULSS, anche se non rispecchia più, in modo letterale, la definizione del territorio, perché costituisce ormai un chiaro ed assoluto riferimento nel mondo del volontariato sociosanitario. L'AVULSS è una organizzazione di volontariato senza scopo di lucro, apartitica, aperta a tutte quelle persone che, secondo i principi cristiani, intendono mettersi gratuitamente al servizio delle persone in difficoltà, sia in modo diretto che intervenendo nelle realtà sociosanitarie per promuoverne e stimolarne la crescita secondo i principi di autentica umanità. I volontari che ne fanno parte

costituiscono, inoltre, un prezioso elemento di consultazione, partecipazione e progettazione in tutti i casi in cui sia necessario aiutare l'uomo in difficoltà o in situazione di sofferenza, e per migliorare o adeguare le strutture in modo che possano meglio rispondere alle necessità delle persone che hanno bisogno di aiuto e di assistenza, nel rispetto delle dignità e della libertà dell'essere umano. Tra le formalità che la nuova veste richiede si è provveduto a convocare un'assemblea costitutiva, a redigere "l'atto costitutivo dell'Associazione", e a stabilire le cariche e gli organi dell'Associazione. Il tutto è avvenuto alla presenza del sostituto del Segretario Generale della AVULSS. In seguito si è ritenuto necessario la registrazione della scrittura "privata", nata dall'atto costitutivo, presso l'Ufficio del Registro territoriale accompagnata dalle copie dello Statuto, dalle generalità e C.F. di tutti i soci costituenti. Coloro che vorranno d'ora in poi aderire alla AVULSS dovranno presentare domanda scritta e frequentare un corso di formazione di base. Della nuova ragione sociale sono stati informati per iscritto gli Enti con i quali si è in contatto - Comune, Azienda Sanitaria Locale, Servizi Sociali ecc. ecc. In ultimo saranno espletate tutte le formalità richieste dalle leggi regionali per l'iscrizione della nuova Associazione al Registro Regionale del Volontariato.

Romana Fassola



I PROBLEMI DELL'EX STATALE 460

L'Ex statale 460 è una strada molto trafficata, la percorrono tutti i giorni i lavoratori che dalle valli si recano al lavoro a Torino o altrove, e i gitanti durante il fine settimana. Gli incidenti, che si verificano quasi ogni giorno, sono sovente causati dalla guida troppo disinvolta di molti utenti. Malgrado ciò nuovi limiti di velocità meno severi verranno fissati. Infatti, non appena sarà completata l'opera di allargamento della carreggiata dagli attuali sette metri ai nove e mezzo e sarà realizzato il collegamento con la direttissima per Torino, si potrà percorrere il tratto Rivarolo Lombardore alla velocità di 90 km. orari anziché ai 70 che sono attualmente concessi. Per evitare che le auto approfittino del lungo rettilineo per viaggiare a velocità eccessiva, compiere continue manovre di sorpasso e per consentire il regolare accesso alle strade secondarie saranno realizzate delle rotonde distribuite lungo il percorso. Per il primo

lotto di opere è prevista una spesa di due milioni e mezzo di Euro ai quali vanno aggiunti altri seicentomila per la messa in sicurezza della curva di Lombardore dove verranno create due rotonde, una a monte e una a valle della stazione di rifornimento carburante. Si attende anche la realizzazione della variante per Front e la Pedemontana e il rifacimento della rotonda già esistente in località "Vittoria", all'ingresso di Bosconero. L'inizio dei lavori per le rotonde è previsto dopo le festività pasquali, questo consentirà ai turisti di recarsi nelle valli dell'Alto Canavese senza la presenza di cantieri che potrebbero disturbarne il transito; nel frattempo non rimane che raccomandarsi al buon senso degli automobilisti che percorrono questi tratti stradali. Quanto è successo in passato, e quel che continua a succedere tutti i giorni su questa strada, non ci consente troppo ottimismo.

Rita Negro

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO PER "IJ CANTEIR"

L'Associazione "iJ Canteir" ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo che durerà in carica per i prossimi due anni e che ha visto riconfermato alla presidenza Alfredo Gea. Sarà coadiuvato dal vicepresidente Alessandro Gallo, dal tesoriere Adriano Bruno, dalla segretaria Donatella Rosa e dai consiglieri Lorenza Aimone, Prospera Castelli, Bruna Brunasso Cipat, Silvana Selva, Lucia Panier, Ornella De

Paoli e Roberto Seren Gay. Sono stati anche definiti gli incarichi interni per coordinare le numerose attività del gruppo quali: la gestione del Museo Etnografico, gite turistiche e culturali, salvaguardia delle tradizioni e redazione della rivista di cultura "la Brasa e la Spluvia".

Rita Negro



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali
Cancelli automatici e Antifurti
Impianti telefonici e satellitari
Vendita materiale elettrico
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797
Email: p.w_imp.elt@libero.it



PONT CANAVESE E CESANA TORINESE

Gemellaggio Culturale di Pont con il comune Olimpico



Visita ai siti Olimpici con il Sindaco di Cesana Torinese e l'Assessore Regionale al Turismo, in occasione della proposta di gemellaggio culturale.

Il giorno 25 marzo, una piccola delegazione delle associazioni "Amis dla Rua" e del "Péilacan" si è recata presso il comune di Cesana Torinese per presentare una proposta di gemellaggio culturale. Questo progetto nasceva dalla considerazione che la vallata del Parco Nazionale del Gran Paradiso era forzatamente "esclusa" dalla vetrina olimpica. Spostare le piste e gli impianti non era certamente possibile mentre era possibile presentare e promuovere proposte culturali del nostro territorio cercando una sinergia con le vallate della Val di Susa all'interno della grande vetrina delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Dopo alcune considerazioni le due associazioni degli "Amis dla Rua" e del "Péilacan", con l'appoggio del Comune di Pont Canavese e della Comunità Montana Valli Orco e Soana, hanno preparato una proposta congiunta che comprendeva il "Concert dla Rua" ed il Premio letterario nazionale "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna". Così, in occasione dell'inaugurazione della pista da sci di Cesana Torinese, una piccola delegazione delle due associazioni, ha esposto al Sindaco Roberto Serra e all'amministrazione del Comune di Cesana Torinese questo progetto. Le idee presentate sono state ritenute interessanti ed in questi giorni si procederà alla formalizzazione delle iniziative proposte. In particolare, il "Concert dla Rua", il tra-

dizionale concerto dei balconi, sarà dedicato alle musiche olimpiche e sarà eseguito dalla Filarmonica "Aldo Cortese", da Michela Varda e dagli altri artisti presenti sabato 23 luglio a Pont Canavese e sabato 30 luglio a Cesana Torinese.

Una piccola delegazione Olimpionica, capitanata da Livio Berruti e da Piero Gross, sarà presente alla manifestazione in cui verranno proiettati i momenti di vittoria di questi due grandi campioni.

Per ciò che riguarda il Premio letterario, il tema scelto per quest'edizione è lo sport ed i lavori presentati saranno premiati a Pont Canavese e a Cesana Torinese con la presentazione del nuovo volume della collana "Una fiaba per la montagna", che conterrà un contributo dell'Olimpionico Livio Berruti. L'importanza della vetrina olimpica che ha stimolato questo gemellaggio ha anche spinto gli organizzatori ad un maggior sforzo progettuale ed organizzativo. Da qui nasce la volontà di realizzare un filmato turistico promozionale utilizzando le fiabe pervenute e la creazione di una nuova iniziativa dedicata all'animazione grafica.

La disponibilità di materiale multimediale permetterà una maggior promozione e diffusione delle fiabe pervenute al Premio che potranno essere veicolate attraverso le televisioni locali, regionali e nazionali o con la realizzazione di DVD promozionali.

Il premio di grafica multimediale, realizzato per gli sviluppatori in Flash è un piccolo esperimento dedicato ad autori legati al mondo della multimedialità.

L'iniziativa che si intitolerà: "Un cartoon per la montagna", sarà premiata a dicembre ed i cartoon pervenuti saranno presentati nei comuni di Pont Canavese e di Cesana Torinese.

Un ringraziamento particolare all'Assessore alla Cultura e al Turismo Lorella Squarserio per l'impegno profuso, pur di fronte a moltissime difficoltà, verso tutte le iniziative culturali e turistiche di Pont Canavese.

Michele Nastro



UNA FIABA PER LA MONTAGNA

Al via la quarta edizione dedicata allo sport in onore dei giochi olimpici



“Nell'estate del 2004 ancora una volta l'Italia ha seguito la bella fiaba raccontata dagli atleti di tutto il mondo, si è giustamente entusiasmata per la ricchezza del nostro medagliere, per la corsa di un maratoneta, per il volo d'angelo di un ginnasta, per l'entusiasmo vittorioso di sorridenti rappresentanti del gentil sesso: e ha riconosciuto il plurimillenario messaggio di pace delle Olimpiadi che hanno visto le armi di guerra del passato, spade e balestre, fucili e pistole, trasformate in strumenti e occasione di incontri nobili e pacifici: con la speranza che l'umanità intera faccia suo il messaggio di fratellanza che lo Sport invia all'intera umanità.

Ulteriori messaggi e auguri di pace e di fratellanza stanno per levarsi dalle Montagne del Piemonte, che ospiteranno nei prossimi due anni migliaia di giovani provenienti da ogni parte del mondo, per contendersi l'onore di una medaglia nelle Olimpiadi Invernali del 2006 e nelle Universiadi Invernali del 2007.

Ci piacerebbe offrire a questi atleti un libro scritto da voi, che fraternamente si affianchi alla fiaba che ciascuno di loro, nella mente e nel cuore, si porterà a casa. Una bella, dolce fiaba da incorniciare nel ricordo di una Olimpiade sbocciata tra le nevi delle Alpi del Piemonte e fiorita nella tradizionale ospitalità delle sue genti e delle sue città”.

Con queste parole, inizia la nuova avventura del Premio Letterario Nazionale “Enrico Trione - Una fiaba per la montagna” che quest'anno sarà dedicato al tema dello sport in onore delle Olimpiadi invernali e sarà realizzato con un gemellaggio culturale tra i comuni di Pont Canavese e di Cesana Torinese.

Riportiamo qui copia del regolamento che potrà essere, a breve, scaricato dal nuovo

sito: www.unafiabaperlamontagna.it

Ogni Autore può partecipare con una o più fiabe inedite, relative al tema dell'anno, redatte nelle lingue: Italiano, Piemontese o Francoprovenzale (*in ogni caso deve essere allegata la traduzione in italiano*).

La lunghezza di ciascun elaborato non dovrà superare le 4 cartelle dattiloscritte, aventi le seguenti caratteristiche: 30 righe per cartella con 60 battute per riga.

Per ogni partecipante, quale parziale contributo alle spese di segreteria, è previsto il versamento sul CCP n° 37159100 intestato a: Associazione 'L Peilacan Via Caviglione 15 - 10085 Pont Canavese, di € 20, per il primo testo e di € 5, per i successivi, specificando nella causale: 4° Premio Letterario "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna".

Le opere vanno inviate in duplice copia cartacea (*accompagnate, preferibilmente, da una copia su supporto elettronico in formato Word per Windows*), allegando la fotocopia della ricevuta di pagamento dell'iscrizione, a: Associazione 'L Peilacan, via Caviglione 15 - 10085 Pont Canavese (To). Termine ultimo per la spedizione sono le ore 24,00 del 15 luglio 2005 (farà fede la data del timbro postale di spedizione).

Ogni opera dovrà altresì contenere in allegato i dati dell'Autore (*Nome, cognome, indirizzo, telefono, eventuale e-mail, luogo e data di nascita e codice fiscale*), indispensabili ai fini dell'accettazione del testo in concorso e una dichiarazione di autenticità dell'elaborato e di cessione dei diritti per l'eventuale pubblicazione, rilasciata sotto la propria responsabilità, dall'autore dello stesso, con la dizione: *Io sottoscritto (nome, cognome e codice fiscale) affermo di essere l'autore della fiaba inedita (titolo della fiaba in questione) e cedo a titolo gratuito, i diritti d'autore per la realizzazione di opere letterarie, teatrali e multimediali all'Associazione Culturale 'L Peilacan. Autorizzo inoltre l'associazione alla conservazione ed al trattamento dei propri dati personali ai sensi della legge 675 del 1996 (firma).*

I testi pervenuti saranno valutati da una Giuria qualificata, presieduta dal professor Angelo Paviolo, noto scrittore di storia e di realtà montana. Le operazioni di voto si concluderanno entro ottobre 2005 e tutti i parte



cipanti saranno informati per lettera dei risultati, in tempo utile per partecipare alla cerimonia di premiazione, che avrà luogo a Pont Canavese e a Cesana Torinese entro il mese di dicembre 2005. La Giuria, oltre a scegliere i vincitori, selezionerà le opere migliori, da pubblicarsi in un volume, che, dopo un accurato editing, sarà stampato a cura dell'associazione culturale 'L Peilacan senza alcun obbligo di acquisto da parte degli Autori selezionati.

E' intenzione dell'associazione realizzare un breve video utilizzando una o più fiabe pervenute al Premio. Il video sarà presentato prima del periodo delle manifestazioni olimpiche a Pont Canavese e a Cesana Torinese.

Premi ai finalisti:

1° classificato sezione Italiano: Euro 100 e piatto artistico in rame;

1° classificato sezione Piemontese: Euro 100 e piatto artistico in rame;

1° classificato sezione Francoprovenzale: Euro 100 e piatto artistico in rame.

Sono inoltre previsti premi per tre sezioni speciali dedicate al territorio dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, della Comunità Montana Valle Orco e Soana e della Comunità Montana Alta Val di Susa. Per gli

alunni delle scuole elementari e medie appartenenti a queste aree non sarà necessario versare le spese di segreteria. Le fiabe inviate dovranno essere controfirmate da un insegnante della scuola. Un attestato di merito e una copia omaggio del volume "Una fiaba per la montagna" saranno assegnati ai premiati. I riconoscimenti saranno consegnati solo ai vincitori presenti alla cerimonia di premiazione: l'assenza in sede di premiazione finale equivarrà alla rinuncia al premio stesso. Nessun compenso sarà dovuto agli Autori pubblicati. I testi inviati al concorso non verranno restituiti. Ai sensi della legge 675/96 sulla privacy, l'Autore si assume ogni responsabilità su fatti e persone citate, se realmente esistenti. Il giudizio della Giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso comporta: la totale accettazione del presente regolamento, l'automatica cessione a titolo gratuito dei diritti per eventuali pubblicazioni e realizzazioni teatrali e multimediali dell'Opera in concorso.

L'iniziativa ha il patrocinio e la collaborazione di molti Enti ed associazioni.

Michele Nastro

UN CARTOON PER LA MONTAGNA



Nel corso del prossimo mese sarà definita la nuova iniziativa dell'associazione 'L Peilacan dedicata agli appassionati di grafica animata. Il concorso, per le stesse ragioni del premio letterario, sarà dedicato al tema dello sport. L'obiettivo sarà quello di creare piccoli cartoon che possano stupire, divertire e appassionare un pubblico sempre più attento al settore dell'animazione.

I lavori dovranno essere consegnati entro la fine del mese di ottobre per poter essere giudicati e per poterli presentare nel mese di dicembre a Pont Canavese e a Cesana Torinese.

Michele Nastro

Il nuovo logo che accompagnerà l'iniziativa "Un cartoon per la montagna", creato da Graziella Cortese



ARRIVEDERCI A UNO DEGLI ULTIMI "PRINCIPI" DI MONTPONT



Elena, Giuseppina, Livia, Maddalena, davanti alla Chiesa di San Rocco (Montpont 1963)

Ricordare Ezio Ghiglieri non è difficile: uomo sensibile, cordiale, disponibile, pieno di entusiasmo; la dimostrazione di amicizia, affetto l'ha avuta dall'immensa partecipazione datagli da parenti ed amici. Era nato nel 1941, originario dei Ronchi San Bernardo - Località Sotte (Frazione di Cuorgnè) ma l'aria di Montpont gli era benefica sin dai tempi della sua giovinezza. Infatti, il nostro gruppetto (Livia, Giulio, Giuseppina, Ezio, Maddalena, Giovanni, Elena) era legato da una profonda e sincera amicizia, rimasta tale anche con il passare degli anni. In occasione di tutte le feste ci vedevano insieme: S. Rocco (Montpont), S. Bernardo (Piancerese), Fracchiamo, per andare a prendere un po' di pane fresco alla "Trattoria dei Cacciatori". La strada allora non



Ezio "al Castel" Borgata Poetti (Montpont)

c'era, e così, a piedi, in fila indiana si partiva: i sentieri erano puliti, e, anche salendo da Pont, non ci costava fatica. Nel 1966, Ezio prende la grande decisione; sposa la sua Giuseppina e dalla loro unione nascono Cinzia, Monica e Marco. Creativo, la vita in fabbrica non faceva per lui, e così si orienta verso la panetteria e l'arte bianca. "Al biscutin ad Madama Rua", presentato all'ultima "Mostra dell'artigianato Pontese" nel 2004, è l'ultima creazione realiz-



Festa di San Rocco (Montpont 1964)

zata insieme ad altri panettieri - pasticceri di Pont. Nonostante le alzate notturne per fare il pane, è instancabile. Infatti egli è un appassionato giocatore di bocce; diventa Presidente della Bocciofila Pontese; è anche eletto Presidente del Comitato Canavesano Bocce, che raggruppa tutte le associazioni bocciofile del Canavese, per ben due mandati (10 anni). Montpont ha avuto il suo "Sci Club": non era presunzione la sua, ma la neve a quel tempo



Priori festa San Rocco (Montpont 1964)



Ezio e Giuseppina sposi (Pont 1966)



Prima mostra dell'artigiano Pontese (1985)

era abbondante; ci voleva solo grinta ed iniziativa, ed egli le ha avute. Era un provetto sciatore, tant'è vero che si era comprato un bel paio di sci e progettava di utilizzarli adesso insieme ai figli ed agli amici. Tutto per lui era motivo di entusiasmo, di gioia, di armonia da condividere con tutti. E' domenica. Arriva la prima neve tanto attesa; Montpont diventa un

paese fiabesco, scende la sera ed è ora di tornare a valle. Ezio, Gino ed il piccolo Matteo partono, ma giunti alla chiesa, per prudenza, si fermano per montare le catene. Gino si offre di farlo, ma Ezio rifiuta: "Scendo io, ci metto un attimo, sono facili da montare." Queste purtroppo sono state le ultime sue parole; il suo cuore generoso non l'ha più permesso. Le altre macchine si fermano per aiutarlo, ma non era più necessario; e così l'ultimo saluto gliel'ha voluto dare Montpont che tanto amava.

Ciao Ezio arrivederci.

Elena Botto



I 40 anni dei coscritti del 1941



PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali
Cancelli automatici e Antifurti
Impianti telefonici e satellitari
Vendita materiale elettrico
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797
Email: p.w._imp.elt@libero.it

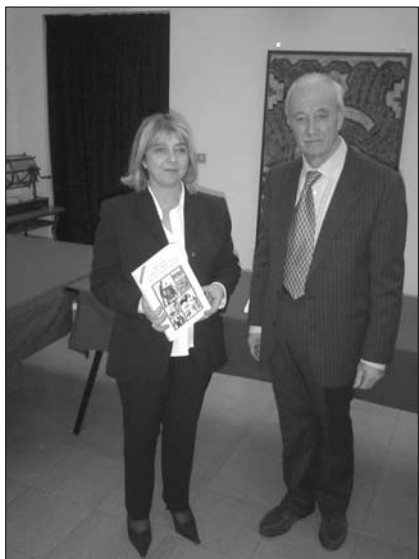
BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio
Vendita e assistenza
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina
Gas in bombole
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)
Telefono 0124-85.569

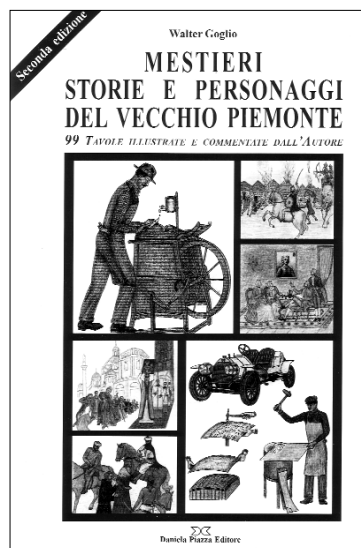


MESTIERI E STORIE RACCONTATI E DISEGNATI



L'autore Walter Goglio e l'Assessore alla Cultura Lorella Squarserio alla presentazione del libro.

Il 12 febbraio 2005, nel salone consiliare di Pont Canavese è stata tenuta la presentazione della seconda edizione del libro "Mestieri storie e personaggi del vecchio Piemonte", composto da 99 tavole illustrative commenta-



te dall'autore Walter Goglio, nato a Torino, originario di Alpette. La raccolta in un'unica pubblicazione delle sei serie di tavole illustrate e commentate offre la possibilità di leggere e "vedere" un gran numero di fatti e personaggi della storia millenaria del Piemonte. Il libro, è stato ristampato per l'esaurimento della prima edizione.

IL FRANCOPROVENZALE DELLA VAL SOANA Presentato il libro sul dialetto scritto da Lotte Zorner



Nell'ambito degli incontri promozionali della cultura francoprovenzale promossa dalle associazioni Effepi e ij Canteir, è stato presentato nel salone comunale il libro "Il dialetto francoprovenzale della Val Sona", scritto da Lotte Zorner. Numeroso il pubblico intervenuto.



Riceviamo e pubblichiamo la lettera pervenutaci per conoscenza dal comune di Pont Canavese.

All'attenzione: del Sindaco, BARINOTTO Dante ed all'Assessore alla Cultura e Turismo, SQUARSERIO Lorella del Comune di Pont Canavese

Egregio signor Sindaco, gentile Assessore, ricevo innumerevoli segnalazioni, da altrettanti camperisti, riguardo l'area di sosta per camper nel Vostro comune che, mi permetto di ricordare, può servire da impulso per incrementare il turismo nella Vostra località. Un turismo, quello itinerante, rispettoso dell'ambiente e delle comunità che lo ospitano, a bassissimo impatto ambientale e bisognoso di poche e non dispendiose strutture di accoglienza. Il turista della mobilità, mi confortano le statistiche, rappresenta una pregevole risorsa per quei centri al di fuori dei grandi circuiti turistici, poiché proprio in queste località trova quella tranquillità spesso sparita dalle grandi città in cui vive. Difficilmente il camperista si ferma in località che non offrano un minimo di servizi e comfort accompagnati dalla sicurezza, che solo un'area attrezzata può dare. Viceversa, quando ciò avviene, quando non si trovi isolato e ghettizzato in improbabili e poco accoglienti strutture, tende a ritornarci diventando prezioso promotore della località stessa. Vorrei ricordare a questo proposito, come una località a grande vocazione turistica del nostro Piemonte quale Sestriè, sia dotata di una splendida area attrezzata, frequentatissima dai camperisti in ogni stagione, non solo quella invernale. Va rilevato, e credo sia indicativo, che proprio i commercianti si trovino ad essere

i primi sostenitori di una struttura turistica, che rappresenta per loro una risorsa rilevante. Credo sia superfluo ricordare che, come per qualunque altro servizio, per fruire di un'area attrezzata si debba corrispondere una adeguata tariffa, che rappresenta una ulteriore risorsa economica e un efficace deterrente contro il nomadismo, che in alcuni casi, pochi per la verità, può essere visto come un problema dalla popolazione locale. Vorrei infine portare a Vostra conoscenza che, in seguito alla nostra collaborazione con ATL2 Montagnedoc (di cui siamo soci), località come Sauze d'Oulx, Cesana-Sansicario, Bardonecchia, Pragelato e molte altre si doteranno di strutture destinate all'accoglienza dei camper. Accoglienza, sono le parole del presidente dell'ATI, che deve essere pari a quella riservata alle altre forme di turismo, in quanto uguali e allo stesso modo importanti. Auspico pertanto una veloce e positiva soluzione di quello che non va avvertito come un problema, ma una splendida opportunità per tutti. Nel mettermi a disposizione per ogni forma di promozione della Vostra località e della Vostra area di sosta, Vi saluto cordialmente.

Gianfranco Balliano
presidente ASSOCIAZIONE CAMPERISTI
NEVE PIEMONTE
Via Latina 137, 10095 Grugliasco (TO)
www.camperneve.it
e-mail: associazioneCl-campemeve.it

*Gentile Diettore
anzi tutto vorrei ringraziarla per le sue notizie che riceviamo assai puntuali da Pont. Siamo due cittadini vecchi di Pont ora residenti a Zurigo. Ho vissuto 15 anni a Pont ed ho passato anch'io il periodo della seconda guerra. Avrei tanti episodi da raccontare tra i quali tengo un diario in casa che mi è stato dato da Luvio Ottavio. Volevamo discuterne in seguito, ma il destino volle che Tavio morisse qualche settimana più tardi. Il manoscritto è in tedesco, ed è molto lungo però si possono ritrarre punti principali. Parla delle sofferenze dei lavoratori passate nei campi di concentramento, della fame patita e le crudeltà dei trattamenti da parte dei militari tedeschi. Se interessa posso portarlo in occasione della festa dei Santi quando vengo a Pont. Nel 1943 a maggio avevo 17anni e mezzo ho ricevuto la cartolina*

rossa per il militare, però come tanti altri miei colleghi non siamo andati a consegnarci. Sono stato spiato due volte però come tanti altri abbiamo cercato di scamparcela. A casa si faceva il pane e abbiamo lavorato sia per i partigiani come pure per i tedeschi. Parlando il tedesco un giorno un tale di nome Hans voleva portarmi con loro, però Walter lo sconsigliò dicendo di levarsi le mani perché ero svizzero. Così arrivò anche la fine della guerra. Certo potrei anch'io come tanti altri scrivere mille cose però posso dire che i partigiani ci hanno pagato fino all'ultimo soldo ciò che avevano preso dal negozio di mio zio. Tanti saluti da parte di mia moglie Vilma e grazie per il giornale.

Sergio Bacchetta



SPARONE IN FESTA

Nel mese di marzo la Pro Loco di Sparone ha animato il paese con un calendario di appuntamenti assai ricco. Le manifestazioni organizzate si sono svolte nei padiglioni allestiti nel campo sportivo. Il primo di questi eventi che, come tutti gli anni, coinvolge centinaia di persone, denominato "Festa dij marghé del Canaveis" è stato organizzato sabato 5 marzo. La consueta cena seguita dalla serata danzante ha avuto come protagonisti i Priori del 2005: Paola Troglia Gamba, Sara Gallo Balma, Angelo Gallo Lassere e Giuliano Baudin nonché il Padrino e la Madrina, quest'anno rappresentati da Dario Tomasi Cont e dalla moglie Rosy. La festa è proseguita la domenica con un'altra allegra serata di danza che ha visto la partecipazione dell'orchestra "Giuliano e i Baroni". Attesissimo l'appuntamento con la "Festa della donna" svoltosi il martedì seguente; la cena ha visto l'adesione di numerosissime signore e signorine e la serata è proseguita con il ballo allietato dall'

"Orchestra spettacolo Tony d'Aloia". A mezzanotte strip tease maschile. Le manifestazioni musicali e gastronomiche sono poi proseguite con il seguente calendario: Giovedì 10: discoteca mobile "Energia" con animazioni sui cubi; Venerdì 11: serata gastronomica con cena a base di piatti di maiale seguita da una serata danzante con "I ragazzi del villaggio"; Sabato 12: cena e danze con "Roberto Polisano"; Domenica 13: il Carnevale dei Bambini Giovedì 17: discoteca mobile "Energia"; Venerdì 18 "Festa della birra" e balli con "Styleonstage"; Sabato 19: cena ed estrazione della lotteria a premi, serata di danza con "Grande evento"; Domenica 20: 6° MOSTRA AGROCOLA E COMMERCIALE con premiazione di animali da esposizione, pranzo a base di polenta e cinghiale. Ore 14,30 inizio della battaglia delle "REINES" con relative premiazioni.

Rosanna Perono

BIBLIOTECA A SPARONE

Ad aprile si è ufficializzata l'apertura della Biblioteca comunale di Sparone, ospitata al piano superiore del salone polifunzionale. Sino ad ora la biblioteca più vicina si trovava nel Comune di Pont, con difficoltà ovvie per gli abitanti di Sparone appassionati della lettura. Ora finalmente gli sparonesi avranno a disposizione uno spazio moderno ove richiedere e consultare libri di tutti i tipi e, in un

futuro, anche accedere ad una moderna postazione telematica. Particolare attenzione è stata posta alle esigenze degli alunni delle scuole, acquistando, in collaborazione con le insegnanti, testi adatti ai loro studi e alle loro fasce d'età. La loro consultazione sarà accessibile anche durante l'orario scolastico.

Rosanna Perono

LA NUOVA ASSOCIAZIONE CULTURALE RIBORDONESE

Ribordone, uno dei più piccoli Comuni d'Italia per numero di residenti, ha visto nascere di recente una nuova associazione. Si è costituita infatti l'A.C.R. "Associazione Culturale Ribordonese". Essa, che intende operare non solo nel Comune d'origine ma in tutto il territorio della Comunità Montana Valli Orco e Soana, si prefigge come obiettivo principale il riconoscimento del patrimonio

franco-provenzale della valle. Le prime iniziative in questo senso saranno: la costituzione di un gruppo per la rievocazione delle leggende delle masche, l'organizzazione di serate culturali dedicate alle tradizioni locali e di rappresentazioni teatrali nonché la partecipazione alle manifestazioni in località franco-provenzali.

Rosanna Perono

Si sono svolti con grande partecipazione di folla i funerali di Elena Grisolano, ennesima vittima di un incidente stradale. La nostra comunità ha perso un'altra giovane vita. Pur se in ritardo la redazione del Pélacan si unisce al dolore dei famigliari che piangono l'affetto più caro.

La Redazione



GARA SOCIALE DI SCI A CHAMPOLUC - FRACHEY

Il 6 marzo 2005 si è svolta a Champoluc la gara sociale dello sci club Valperga - Pertusio. La giornata è trascorsa piacevolmente tra le montagne innevate, e ha visto come protagonisti un nutrito gruppo di Pontesi. Nonostante il freddo, l'allegria non è mancata e per rificillare tutti gli sportivi, si è svolta, come tradizione da qualche anno, una "polentata" che ha riscaldato gli animi infreddoliti.

Categoria: Master

1° Giacoletto Giampiero	59,37
2° Abbove Davide	1.01,49
3° Chiolerio Adriano	1.06,13
4° Roberto Marco	1.06,61
5° Barmasse Mario	1.07,06
6° Ambrosio Mario	1.09,94
7° Cena Maurizio	1,18,18
8° Deiro Italo	1.19,31
9° Barghini Pierangelo	1.19,72
10° Bruzzese Nicodemo	1.21,29
11° Savaresi Emilio	1.26,12
12° Mazzoni Elvio	1.27,19
13° Napoli Giuseppe	1.31,93

Categoria: Senior Maschile

1° Vitton Gomma Fabrizio	1.02,82
2° Brunasso Franco	1.06,02
3° Marchetto Guido	1.06,23
4° Ellena Fabio	1.06,45
5° Naretto Ugo	1.07,86
6° Francisca Gabriele	1.09,43
7° Aimonetto Andrea	1.10,09
8° Cusinatti Roberto	1.12,02
9° Poletto Diego	1.12,18

10° Bertoldo Fabrizio	1.20,60
11° Frasca Riccardo	1.40,35

Categoria: Senior Femminile

1° Savaresi Elena	1.19,57
2° Carraro Martina	1.19,79

Categoria: Cuccioli - Ragazzi Maschile

1° Giacoletto Fabio	1.04,46
2° Roberto Gianluca	1.12,24
3° Bruzzese Aliexei	1.19,20
4° Tagliabò Andrea	1.22,23
5° Deiro Andrea	1.38,93

Categoria: Cuccioli - Ragazzi Femminile

1° Tinivellini Giulia	1.18,43
2° Napoli Jessica	1.27,05

Categoria: Baby Maschile

1° Michetti Matteo	1.46,99
2° Deiro Simone	1.47,73
3° Aluffi Matteo	2.16,38
4° Frasca Alessandro	2.16,43
5° Carbonaro Alessio	2.26,2

Categoria: Baby Femminile

1° Brunasso Laura	1.53,90
2° Gianinatti Debora	1.59,52
3° Danna Letizia	2.01,27
4° Ambrosio Sofia	2.03,47
5° Aluffi Gaia	2.19,64

Categoria: Principianti

1° Clementino Elena	37,66
2° Reviglio Davide	39,13
3° Francisca Matilde	42,14
4° Boggio Martina	46,92
5° Frasca Enrica	56,46
6° Reviglio Ilaria	57,00



I premiati dello sci club Valperga Caluso alla cena sociale nel salone del ristorante Bergagna



UNA COOPERATIVA PER PRENDERSI CURA DEL TERRITORIO

E' nata una nuova cooperativa nelle valli Orco e Soana. Il suo nome è "Agrisilvos" e si occuperà di manutenzione del territorio, spaziando dai lavori di forestazione e abbattimento delle piante alla manutenzione delle aree verdi, dalla pulizia di rii, boschi e sentieri allo sgombero della neve. La creazione di questa innovativa realtà imprenditoriale è stata promossa dalla Comunità Montana, grazie ai fondi messi a disposizione dall'Ato3, l'ente incaricato della gestione integrata delle acque, per la realizzazione di interventi di manutenzione ambientale.

"La legge sulla Montagna - spiegano il Presidente Marino Ceretto Castigliano e l'assessore all'Ambiente, Valentino Nugai - prevede che questo tipo di interventi possano essere affidati a coltivatori diretti per un importo massimo annuo di 25mila euro e a cooperative agricole-forestali per un massimo

di 150mila euro. Da qui l'idea di costituire una piccola cooperativa a responsabilità limitata, che possa creare occupazione sul territorio, offrendo una forma alternativa all'industria". La cooperativa, che ha la sua sede a Sparone ed è presieduta da Prosperino Riva Riveda, è una delle prime nel suo genere nate in Provincia di Torino. *"La 'Agrisilvos' si è costituita a gennaio - aggiunge la vicepresidente, Laura Tarrone - per eseguire interventi di salvaguardia dell'ambiente, sia sul territorio della Comunità Montana che al di fuori, e conta attualmente cinque soci, ma in futuro speriamo di poter crescere, dando lavoro ad altre persone".* Il primo lotto di lavori per la pulizia di rii, sentieri e la sistemazione di smottamenti franosi è già stato assegnato dalla Comunità Montana per un importo di 30mila euro.

Lara Prato

SPORTELLO DEL CITTADINO

E' in funzione a Sparone lo "Sportello del Cittadino" un servizio attivo da alcuni mesi che la popolazione sta dimostrando di apprezzare. La sede si trova presso il municipio ed è aperto al pubblico tutti i giovedì dalle 9.00 alle 12.00. Incaricato della direzione del

servizio è il Consigliere Comunale Lina Fasana cui ci si può rivolgere per segnalare problematiche di vario tipo, chiedere informazioni o presentare proposte destinate all'Amministrazione comunale.

Rosanna Perono

UN NUOVO SITO WEB

Per la prossima primavera un nuovo sito web sarà a disposizione di chi desidererà informazioni sulle valli dell'Orco e Soana. Una nuova opportunità per scaricare modulistica degli uffici comunali, prendere visione di bandi di concorso, delibere e determine di giunte e consigli comunali, notizie storiche, informazioni turistiche su luoghi, ristoranti, specialità

gastronomiche, fiere, mercati, eventi. Il nuovo portale, denominato "Alpweb", è stato realizzato dalla Cooperativa "Alp 2000" di Ceresole Reale, dove, nella pluriclasse della scuola, è stato organizzato un laboratorio di informatica. Un metodo al passo con i tempi per valorizzare il territorio, rompere l'isolamento, fornire velocemente informazioni a chi è interessato.

Mobili Pierino

di Gribaudo Gianfranco

MOBILI RUSTICI E IN STILE
SALOTTI - DIVANI - RETI
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876
Sabato dalle 17 alle 19
Lunedì dalle 8 alle 12

Onoranze funebri

De Marchi Riccardo
Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



FONDI OLIMPICI PER LE VALLI

Pioggia di finanziamenti sul Canavese e sulle Valli di Lanzo, grazie all'effetto-Olimpiadi, che convoglierà sul territorio oltre 10 milioni di Euro. I fondi olimpici, stanziati dalla Regione Piemonte per finanziare il programma delle Opere di accompagnamento in Provincia di Torino, permetteranno la realizzazione di 22 interventi-chiave per lo sviluppo del turismo e degli sport invernali, fra cui la costruzione e il completamento di impianti di risalita, piste e impianti per il fondo, impianti di innevamento programmato, strutture ed edifici di supporto. Un consistente investimento di risorse, che garantisce anche a questa zona l'opportunità di riqualificare la propria offer-

ta turistica senza restare del tutto tagliata fuori da un evento sportivo che avrà il suo cuore in Val di Susa. Per la precisione, la somma complessiva erogata sarà di 10 milioni e 320mila euro, di cui 7.035.000 stanziati dalla Regione e 3.285.000 € di cofinanziamento locale, così ripartito: 2.453.250 € dai Comuni, 505.000 € dalla Provincia e 326.750 € dalle Comunità montane. Come previsto dal programma regionale delle "Opere di accompagnamento", tutte le strutture realizzate dovranno garantire la fruizione gratuita ai disabili e l'accesso scontato ai residenti.

Lara Prato

UNA STRADA PER COLLEGARE LE VALLI TESSO E ORCO

La Valle del Tesso e la Valle Orco potrebbero veramente avvicinarsi passando dagli attuali cinquanta chilometri ad appena otto. Il progetto, che ha ricevuto uno stanziamento dallo Stato nella nuova finanziaria, prevederebbe di collegare Monastero di Lanzo e Locana con una strada percorribile tutto l'anno. I fondi stanziati nella finanziaria sono pari a 500 mila €. Con altri due milioni di euro e la partecipazione di Regione e Provincia, si potrà terminare il "collegamento in quota" che parte dal Carello, si arrampica fino ai 1200 metri di frazione Cambrelle; per arrivare in cima al colle della Gavietta, a 2.080 metri di altezza. A questi fondi dovrebbero essere aggiunti con un intervento regionale 225 mila € per l'accesso agli impianti sciistici del Carello del versante canavesano. La nuova arteria tra Monastero e Locana servirebbe anche a raggiungere gli alpeggi in

quota e i luoghi di culto che prima erano considerati fuori mano. Otto chilometri che d'inverno sarà davvero difficile percorrere, ma che in estate si potrebbero trasformare in un circuito turistico con mete come il lago di Monastero, oggi raggiungibile solo attraverso uno sterrato. *"E' un'opera che sicuramente servirà a rilanciare l'economia delle due valli confinanti. La strada attraverserà una natura incontaminata, paesaggi dalla bellezza suggestiva che non sono mai stati contaminati"* - dice il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti - *l'importante è attivare il progetto e impegnare i fondi entro il prossimo 31 agosto*. L'iniziativa ha incontrato il favore di Nicola Ferrogliola e Giovanni Bruno Mattiet, sindaci rispettivamente, di Monastero di Lanzo e Locana.

La Redazione

MAGAZZINO DELLA MUSSO SCARPA		
www.magazzinodellascarpa.it		
CALZATURE - BORSE - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO		
Via M. Piccoli 12 - 10081 CASTELLAMONTE		

	AGRITURISMO
	Fr. Filia, 7010081 Castellamonte (TO) Tel.012.4513635 - Fax 0124.514456
	CIRCOLO IPPICO
	Strada Roncheise, 5/a - 10010 Bairo (TO) Tel. 0124 501387 - Fax 0124 501700
	Internet www.equin-ozio.it E-mail: equin-ozio@tin.it



UN LIBRO: "PONT E I PONTESI"

Presso alcuni punti vendita di Pont è disponibile il libro su Pont e sui suoi Pontesi, stampato dalla tipografia Coppo, nel gennaio 2005. La sua realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione di tanti nostri compaesani, che hanno fornito sia il materiale sia le informazioni necessarie per commentare le fotografie, che ritraggono gruppi di persone in vari momenti della storia del paese. Le più lontane nel tempo risalgono alla fine dell'800, fino ad arrivare agli anni 70 del '900. Si è cercato di dare un nome a tutte le persone ritratte in foto, anche se non sempre è stato possibile. Tutti noi sicuramente possediamo in casa delle fotografie di qualche anno fa, magari non le guardiamo mai, ma esse hanno un valore inestimabile. Infatti, le foto restituiscono l'immediatezza degli avvenimenti passati e conservano la memoria di chi non c'è più per raccontarli, fanno sì che chi è vissuto prima di noi non venga inghiottito dall'oblio. Dalle immagini traspaiono i vecchi volti, le vecchie espressioni, gli sguardi di persone che, come noi, vivevano nell'ombra delle torri, i vecchi abiti e forse uno stile di vita più povero, ma più felice e più naturale. Come non rimanere affascinati dalle prime pagine, in cui scorrono le foto di angoli di Pont ormai molto diversi, ma che si possono riconoscere da molti particolari; seguono foto di gruppi di famiglie, ritratti in occasioni di matrimoni, momenti di festa, anniversari: i volti seri e sorridenti che ci guardano ci portano lontano nel tempo e ci collegano con radici forse dimenticate. Molto belle le immagini che ritraggono gli operai delle ditte attive in paese del secolo scorso, tutti riconosciamo qualcuno, che in un modo o nell'altro è legato alla nostra vita. Che dire poi dei "Coscritti", che dal remoto

1863 al 1948, anche se non tutte le annate sono presenti, ci fanno ritrovare i nonni, gli amici, le persone che abbiamo incontrato negli anni passati. Molte pagine sono dedicate a momenti di vita e ricorrenze religiose, allegre feste di borgata, riunioni conviviali.... Quanti bambini ci guardano seri coi loro grembiolini a quadretti, nelle foto dedicate all'Asilo di Pont... Ragazzi allegri durante le vacanze estive.... Seguono le scolaresche accompagnate dagli insegnanti, dagli anni '20 agli anni '50. Grazie alle testimonianze fotografiche si scopre che a Pont, negli anni '50 e '60, si tenevano corsi di ricamo e cucito, si svolgevano attività sportive che vedevano una nutrita partecipazione; è l'immagine di un paese attivo con molti giovani. La parte finale è dedicata ai gruppi e alle gite. Si parte dagli anni '20, con fotografie ufficiali di momenti di festa, ragazzi in divisa che ci osservano ancora ignari di quanto sarebbe accaduto più tardi, seguono gruppi di partigiani, dei soci della Società Operaia, di gite spensierate... allora ancora non erano di moda i viaggi in paesi esotici, e bastava una scampagnata alla Goja dal Gur per divertirsi. Incuriosiscono nelle ultime pagine, le foto del Motoclub Pontese, di cui forse molti ignoravano l'esistenza, e che invece era attivo negli anni '50. Conclude il libro una rassegna fotografica, dei sindaci e amministratori dal '45 ai giorni nostri. Certamente questa pubblicazione è stata una bellissima iniziativa, che dovrà avere un seguito perché sicuramente se tutti frugassimo nei nostri cassettei, troveremmo altre preziose testimonianze di vita passata, che senza dubbio varrebbe la pena pubblicare.

Maria Laura Bertoldi

Centro edp alto Canavese

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it

MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)

VIA 4 MAGGIO, 2

☎ (0124) 84.688





ALLE SEZIONI ANPI DI CUORGNÈ E PONT CANAVESE

Chiedo scusa: ho avuto la leggerezza di avvalermi di una testimonianza indiretta, senza rendermi conto dei danni che potevo procurare con resoconti tramandati verbalmente, spesso dettati dalla voglia di condanna e nello stesso tempo di emulazione della guerra. Condanna da una parte per i disagi inflitti alla popolazione, anche se in nome della lotta per la libertà: credo che sia stata una ben magra consolazione, per chi si vedeva requisire bestiame o alimenti, ottenere dei buoni di prelievo, pezzi di carta in cambio di beni propri. Sì, quei buoni furono regolarmente pagati alla Liberazione. Ma, allora, quando il pastore rimaneva senza il gregge, o la famiglia senza la mucca da latte, immaginate anche solo per un momento, il loro stato d'animo. Rabbia, disperazione, sconcerto, rassegnazione. Ma almeno avevano in mano quei pezzi di carta, promessa di un futuro risarcimento. Se le cose andavano bene. Se non altro era meglio che vederseli portare via dai fascisti, che se ne impadronivano con la forza e la violenza, spesso solo a scopo distruttivo. Condanna, per atti di sciacallaggio che le case abbandonate subirono. Azioni deplorabili, effettuate non di certo dai partigiani, che tutt'al più usavano quelle abitazioni per dare un tetto agli sfollati della città e a loro stessi, ma a parassiti disonesti che, approfittando della confusione del momento, arraffarono qualche indumento, qualche lenzuolo ricamato, ostentandoli successivamente, quasi come trofei di guerra. Forse qualcuno potrà riconoscersi, e spero tanto che questo mio resoconto indiretto e confuso, serva a farlo vergognare di sé stesso. Emulazione della guerra. Ho percepito questo, nel racconto dei presunti episodi di violenza. Emulare, significa sforzarsi di eguagliare o superare qualcosa o qualcuno. Capisco. Solo ora me ne rendo conto, e solo voi che l'avete vissuto in prima persona, potete dire la verità. E ve ne rendo atto. Ma ciò non toglie il sospetto che il bisogno di vendetta verso atti violenti e crudeli dei nazifascisti, abbiano provocato il desiderio di rendere pan per focaccia ai prigionieri nemici. Lo ammettete voi stessi, anche se fra le righe, che i colpe-

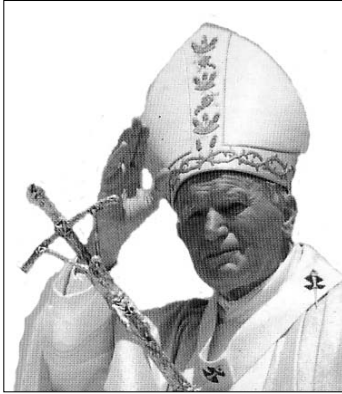
voli di atti illeciti erano puniti. Se ne deduce che, rendendosi necessario il provvedimento, il pericolo di tali atti c'erano o c'erano stati. Poi, naturalmente, la letteratura verbale popolare, può aver gonfiato e storpiato i fatti, come a dire "ne ho prese... ma ne ho anche date!". Quando ho sentito, da quella signora che, all'epoca era bambina, raccontare questi fatti, sono stata molto combattuta tra il riferirli e il cancellarli... Poi ho pensato che era giusto far conoscere come viene raccontata la nostra guerra da chi l'ha vissuta nel periodo che sarebbe dovuto essere il più bello della sua vita, l'infanzia, e che invece si vede negata la spensieratezza e l'innocenza del momento. Ho pensato che era giusto far sapere che tra tutta la povera gente affamata ed impaurita, s'infiltravano anche disonesti profittatori. Ho pensato che era giusto dare la possibilità a qualcuno autorevole in materia di chiarire la verità sugli episodi che possono gettare discredito sui nostri valorosi partigiani, episodi che sono giunti a me, così come possono giungere a coloro che quel periodo lo conoscono solo per sentito dire. Inconsapevolmente, ho provocato la vostra reazione, di diritto e di dovere. Ho riaperto una pagina di storia che i giovani sembrano voler tenere nascosta in un libro chiuso, troppo presi da notizie di altre guerre attuali, lontane, ma anche vicine. Perché una guerra non è mai abbastanza lontana, sia nel tempo che nello spazio. Perché in ogni guerra c'è sempre solo miseria e disperazione. Crudeltà e morte. Ma anche valore e coraggio. Come il valore ed il coraggio dei nostri partigiani e combattenti per la libertà, grazie ai quali viviamo in una democrazia libera. Come il valore ed il coraggio dei volontari italiani nelle zone in guerra attualmente, che si attivano per la pace. Non dimentichiamo la guerra dei nostri padri e dei nostri nonni. Ricordiamola così come è stata. E se a volte si fanno errori a raccontarla, ben venga chi corregge lo sbaglio.

Clara Colombatto



LA MORTE DI PAPA WOYTILA

Un padre amato che non c'è più



La storia ci ha regalato Papi di ogni genere: guerrieri, mecenati amanti dell'arte, principi rinascimentali dalla vita dissoluta, papi re che condannavano a morte i loro sudditi, santi, grandi politici e Papa Wojtyła. Un uomo vero che si è

mostrato nel pieno vigore del corpo e della mente al momento della sua elezione e non si è nascosto nel dolore, nella malattia, nella decadenza. Ci ha svelato i suoi sentimenti, dai più semplici come il suo amore per lo sport e la montagna, alle più profonde preoccupazioni per le miserevoli condizioni della maggior parte dell'umanità, e non ha temuto o considerato sminuente mostrarsi uomo, perché uomo era, con la U maiuscola. "Non abbiate paura, alzatevi e andiamo" e certamente, con una guida di tanto prestigio e forza morale il mondo avrebbe potuto partire per raggiungere grandi mete. Nel suo primo discorso disse ai governanti del mondo "Aprite le porte a Cristo", ma agli incitamenti all'amore e alla giustizia i potenti della terra non hanno dato molto peso, infatti, poi che non c'è niente nella legge divina che giustifichi i loro comportamenti o che consenta le brutture nelle quali amano crogiolarsi, semplicemente non ne hanno tenuto conto, anzi, continuano a trascinare l'umanità su uno sciagurato cammino. Eppure, ogni tanto, appaiono sulla scena del mondo uomini talmente grandi che, se fossero ascoltati anziché semplicemente lodati per piaggeria e formalismo, riuscirebbero a rendere reali anche quelle situazioni che vengono definite "utopiche" perché non c'è nessun interesse a realizzarle. Uno di questi uomini è stato Papa Wojtyła. Per queste ragioni i giovani lo hanno tanto amato: nelle sue parole intuivano la sincerità, nei suoi discorsi non c'era niente di propagandistico, non si nascondevano gli "interessi di bottega" tipici, ad esempio, dei politici. I suoi incitamenti al coraggio non stupiscono. Era polacco e i polacchi hanno dimostrato al mondo, in più di una occasione,

di che tempra sono: gli unici ebrei che hanno avuto l'ardire di opporsi ai nazisti durante la loro occupazione dell'Europa sono stati quelli del ghetto di Varsavia, e durante l'occupazione sovietica sono stati protagonisti di tentativi di ribellione soffocati con crudeli repressioni. E' storia abbastanza recente. Avendo egli conosciuto quale figlio di famiglia modesta, la fatica del lavoro; come cittadino l'umiliazione dell'occupazione del suo paese; come uomo le brutture e le sofferenze della guerra, aveva esperienze dirette che gli consentivano di parlare agli animi con cognizione di causa e la sua schiettezza traspariva in ogni discorso, soprattutto quando parlava senza la mediazione di parole trascritte. La Chiesa istituzionale è centro di grande potere economico e politico. La Chiesa della gente, quella dei bravi sacerdoti che si impegnano a sollevare le persone dalle ristrettezze economiche o dalle miserie morali non è a Roma, ma in ogni dove l'umanità soffre. Al prossimo Papa correrà l'obbligo di andare oltre, di saper condurre la Chiesa su sentieri finalmente degni del Cristo che rappresenta, di portare un po' di luce all'Africa e all'America Latina continenti dove milioni di persone vivono vite indegne, schiacciate dai grandi interessi di pochi, loschi personaggi sostenuti da governi che, vergognosamente, si fanno complici. Il suo ultimo messaggio, che ci è pervenuto tramite le parole del Cardinale Ratzinger a proposito della corruzione che alligna all'interno della Chiesa, realizza a pieno l'ordine evangelico: "...ciò che vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce; e ciò che udite sussurrare, predicatelo dalle terrazze" (Matteo, 10, 27). Con questo atteggiamento ha messo anche i suoi ultimi istanti di vita a servizio della verità, con coraggio e uscendo dagli schemi, come sempre. Giudicare le inevitabili manchevolezze del suo pontificato sarà compito degli storici. Bisogna permettere al tempo di farci superare le emozioni del momento che non consentirebbero il distacco indispensabile a una serena valutazione del suo operato.

Rita Negro



SENTIERI SELVAGGI DELL'EUGIO Tra le rovine di Balmetta e Veso (Locana)



Vallone dell'Eugio - Borgata Veso (Locana)

Se cercate sentieri selvaggi, torrenti spumeggianti, pareti vertiginose e torrioni di roccia in bilico sulle rupi, boschi tornati impenetrabili che avvolgono le macerie di villaggi alpini abbandonati, il vallone dell'Eugio è quello che fa per voi. Lasciata l'auto a Cussalma, frazione di Locana, un incerto sentiero tra i vasti prati del fondovalle, punteggiati da enormi massi gettati alla rinfusa tra il verde tenero dell'erba, conduce verso quel che resta dell'ardita mulattiera che penetra nell'angusto imbocco del vallone, chiuso da aspre pareti che scendono quasi a perpendicolo verso le acque del rio dell'Eugio, molto più a monte imbrigliate in una delle dighe dell'A.E.M. .

Lasciato sulla destra un ponte dalla struttura in ferro, ma dalle assi in legno ormai mezze marce, che scende verso il capoluogo di Locana, il sentiero mirabilmente costruito dai borghigiani che nei secoli scorsi colonizzarono questo vertiginoso ed aspro angolo di montagna della Valle dell'Orco comincia a salire deciso, senza far quasi mai riprendere fiato al viandante, verso i tanti villaggi sorti tra i dirupi di questo vallone, nati strappando letteralmente alla verticalità dell'ambiente circostante qualche ripiano terrazzato per la magra agricoltura alpina e per l'allevamento del

bestiame. Imponenti torrioni di roccia si ergono in equilibri apparentemente precari ai lati della mulattiera, che in alcuni tratti diventa particolarmente aerea ed offre emozionanti colpi d'occhio sulle pareti che chiudono l'orizzonte da tre lati e sul torrente che rumoreggia tra massi ciclopici cento metri più in basso. Ed improvvisamente, tra gli alberi del bosco che hanno ormai invaso tutti i prati intorno al villaggio cancellando il lavoro di intere generazioni, ecco le case di Balmetta, borgata posta a quota 1.050 metri a guardia dell'imbocco del vallone d'Eugio, da cui si diramano i sentieri verso la vicina Veso nonché in direzione delle borgate più "alte" di Eugèt (Uggiètti), Pessa, Capèla, Fuèt e degli alpeggi. Delle numerose case di Balmetta, uno dei più grandi e popolosi villaggi del vallone, oggi però è rimasto quasi niente: una distesa allucinante di muri sventrati e di tetti sfondati, sui cui ruderi svettano ancora alcuni camini che da decenni non conoscono più il calore di un fuoco. Solo un paio di abitazioni hanno ancora un tetto, ma dalle porte aperte si scorge che al loro interno non è rimasto alcun arredo, fosse anche solo un tavolo od una sedia, un letto od un armadio: sembra quasi che, con i suoi abitanti, da questo villaggio sia scomparsa anche ogni testimonianza della loro vita quotidiana, e che non si sia chiusa soltanto la pagina su cui i montanari avevano scritto la loro storia secolare di tenacia e di fatica, ma che lo stesso libro sia stato portato via per sempre dalle acque impetuose e fredde dell'Eugio. Tra vaghe tracce di sentiero nascoste dalle foglie secche si sale ancora tra i boschi di castagno, che costituivano una delle principali risorse di cibo e di legna per affrontare il lungo inverno della montagna, e dopo pochi minuti ecco apparire tra gli alberi le case di Veso: una fontana in cemento senza più acqua e due lunghe file di abitazioni ai lati della mulattiera, dalla prima all'ultima tutte con i tetti sfondati, i muri sbriciati e le porte divelte, una desolazione che gela il cuore e stride violentemente con la tiepida giornata di inizio primavera che illumina le montagne intorno. Solo un edificio, visibilmente ristrutturato in epoche più recenti, è ancora in piedi,



seppur anch'esso già condannato a morte: si tratta probabilmente di quello che un tempo ospitava la scuola elementare di Veso, che serviva tutte le borgate del vallone dopo la definitiva chiusura della sede di Pessa, avvenuta alla fine degli anni trenta dello scorso secolo. Una struggente e preziosa testimonianza di com'era la vita quassù, ancora pulsante fino a cinquant'anni or sono, è possibile trarla dal prezioso libro di Angelo Paviolo su "Scuole Maestri Alunni delle Valli Orco e Soana", in cui sono raccolti alcuni ricordi degli ultimi insegnanti saliti a far scuola ai bambini di queste frazioni di Locana, così isolate e disagiate che, come racconta una maestra che prestava servizio a Veso prima della seconda guerra mondiale, alcuni di loro non erano ancora neanche mai scesi fino al capoluogo e non avevano quindi mai visto da vicino un'auto od una lampadina elettrica. Frammenti di vita di un mondo alpino che appare così incredibilmente lontano nel tempo, ma che in realtà ci siamo appena lasciati dietro l'angolo relegandolo nel silenzio e nell'oblio di questi valloni

appartati delle nostre montagne, cancellato con un colpo di spugna nel giro di pochi anni da un esodo di proporzioni bibliche. Ed appare anche incredibile che in pochi decenni di quel mondo sia rimasto già così poco, e che quel poco sopravvissuto dei villaggi perduti della montagna si stia sempre più rapidamente sfaldando avviandosi a diventare niente. E se ieri i bambini di Veso non avevano mai visto il fondovalle e le sue "meraviglie", oggi buona parte di quelli del fondovalle non hanno mai visto, e probabilmente mai vedranno, quel che resta di Veso, di Balmetta e di tante altre borgate delle nostre valli, di cui, scomparsi gli ultimi abitanti emigrati altrove, domani si perderà anche il ricordo. Ed un giorno, per una frana o per l'ennesima alluvione devastante, forse anche i sentieri selvaggi del vallone dell'Eugio diventeranno impercorribili, e soltanto la Natura assisterà alla definitiva dissoluzione di questi villaggi della montagna valligiana.

Marino Pasqualone

INVITO ALLA LETTURA

a cura di Graziella Cortese

Raymond Chandler
Addio mia amata
 ED. FELTRINELLI, Milano 1995

*"Ora era lui a tenermi per i polsi, invece di essere io a tener lui. Me li piegò in fretta dietro le spalle e un ginocchio che sembrava un cuneo di pietra mi premette la schiena. Mi costrinse a piegarmi. Io non sono uno che si spezza ma non si piega. Sono uno che si piega. E l'indiano mi piegò."
 "L'aria umida era fredda come le ceneri dell'amore."*

Il detective Philipe Marlowe annovera tantissimi appassionati del genere ma non solo. Nel tempo è diventato una specie di icona letteraria, un eroe dalle caratteristiche insolite di perdente che non si arrende mai, nelle atmosfere di romanzi hard-boiled (poliziesco d'azione, con temi duri in cui non ci sono mezze misure) in una California corrotta e violenta. Questa letteratura nasce dal degrado, espresso attraverso la violenza, generato dal flusso economico, che, specie nell'America dopo gli anni Trenta, ebbe la sua espressione più forte.

L'avventura comincia con un caso da risolvere per Marlowe, che s'imbatte in Moose Malloy di ritorno da otto anni di carcere e con una sola idea nella

mente: ritrovare la donna che amò, una ex ballerina di locali notturni ed ora scomparsa. Le sorprese non mancano: il protagonista si ritrova in una storia più complicata del previsto tra vecchie signore alcolizzate e signore altrettanto vecchie con l'unica attività di osservare i vicini dalla finestra. E poi i molti poliziotti californiani, che di solito sono onesti ma falliti e di illusioni perdute, oppure decisamente violenti e senza scrupoli (la maggior parte, insieme a quelli che tendono semplicemente a sopravvivere).

Le citazioni iniziali riportano lo stile asciutto di Chandler (Chicago 1888-1959) che, tendendo sempre a smitizzare quando già era un mito, ha raccontato di aver iniziato a scrivere i suoi noir perché voleva cimentarsi in un genere che gli editori non potessero rifiutare. Inventò così il suo Philip Marlowe, romantico e cinico, sufficientemente disinteressato da mettere in gioco la vita per pochi dollari, con un senso profondo della giustizia e negli anni della sua vita l'autore finì per identificarsi talmente nella sua creatura da morire con lei; nelle interviste rilasciate a volte quasi non si riconosce la differenza tra il personaggio e l'uomo.

Sono celebri le trasposizioni cinematografiche, con interpreti come Humphrey Bogart e Robert Mitchum.



IL PITTORE DI PAROLE

Con le parole semplici
che sono Dire Fare Baciare
dipingerei per te una reggia,
sul lungomare, su questa spiaggia;
e dentro un'altalena, per coccolare
i tuoi rosa docili capricci.

Con le parole semplici
che sono Amore Bacio Carezza
i colori ruberei al tramonto,
a questa luna, al suo incanto;
e con pennellate di svelta brezza
sui tuoi sorrisi li poserei facili.

Invece, ho solo toni criptici
duri poliedrici diamanti
giochi abulici di freddo vuoto
perle secche di fiume seccato;
sul tuo collo stonerebbero pesanti
in collane vecchie, in fila d'undici.

Meglio tacere, tacere allora
darsi a questo cielo, al vento,
far volare come rondini i capelli
i tuoi occhi luccicano come gioielli;
con le parole semplici che sento
starti zitto accanto, abbracciarti ancora.

Roberto Cucuz

BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio
Vendita e assistenza
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina
Gas in bombole
Materiale per apicoltura
Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)
Telefono 0124-85.569

AIMO Service
CONVENZIONATO
TARGA ASSISTANCE **MONDIAL ASSISTANCE**
SOCCORSO STRADALE - SERVIZIO DEPANNAGE 24 ORE SU 24
Officina autorizzata FIAT - Vettura di cortesia
Assetto computerizzato - Riparazione parabrezza
Autoriparazioni con diagnosi Computerizzata
NOLEGGIO VETTURE E FURGONI
Via Roma, 84 - Tel. 0124.85.888 (24h/24h) - PONT CANAVESE (TO)
<http://www.aimoservice.it> - E.mail: aimoservice@libero.it
Numero Verde
800-99.14.93



MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vaccarono



Continuiamo la nostra rubrica con due matrimoni celebrati in altre regioni ma i protagonisti sono pontesi a tutti gli effetti. In questa prima foto è ritratto il Cav. Vincenzo Fuà con la consorte Elvira Configliacco, sposati a Pompei (NA) il 22 gennaio 1955.

In questa seconda foto è invece ritratto Nicodemo Lanzetta con la consorte Teresa Minutelli sposati a Mammola (RC) il 20 agosto 1960.





MOSTRE DA VISITARE

a cura di Rita Negro

IL MALE - ESERCIZIO DI PITTURA CRUDELE

Palazzina di Stupinigi
Sino alla fine di giugno

Grande curiosità mi hanno suscitato le trecento fotografie segnaletiche di criminali del secolo scorso che, con la collezione di Ezio Gribaudo e la prima scena di "Odissea nello spazio", aprono il percorso di questa mostra dedicata al male. Questa maledizione che accompagna l'umanità dal suo nascere è espressa non solo attraverso i dipinti ma anche fumetti, fotografie, cinema e giornalismo. Infatti è presentata anche la rivista "Il Male" che negli anni settanta, acida e feroce, fece ridere l'Italia intera a spese della classe politica in auge. Malgrado il consenso dei lettori fu costretta a chiudere dopo varie battaglie legali sostenute dalla redazione accusata di volta in volta di diffamazione e calunnia: i potenti mal sopportano la verità pur se detta ridendo. Il cinema è presentato al "Massimo" con capolavori firmati da grandi registi quali Dreyer, Pasolini, Kubrick, Gibson e Polanski. Nulla manca degli orrori umani in questa rassegna, e si spazia in ogni tempo; iniziando dal '400 con scene di ispirazione biblica (Caino e Abele, Davide e Golia, Giuditta con la testa di Oloferne e Salomè con quella di Giovanni Battista), passando per il martirio di molti santi, sino alla fine degli anni '50 sono descritte tutte le possibili sofferenze. Il giorno dell'inaugurazione Massimo Gramellini, attraverso la sua rubrica "Buongiorno" presente ogni giorno su "La Stampa", si chiedeva se la malvagità meritasse tanta, gratuita pubblicità. E' vero, ne siamo talmente circondati che il pensiero di vederla anche esposta può, per un attimo, disgustare oppure potremmo addirittura assuefarci tanto è presente ormai nelle nostre giornate, ma sono così tanti i capolavori tra le trecentocinquanta e più opere esposte che vale la pena di dedicare il proprio tempo (ce ne vuole parecchio) per vedere messo in mostra lato più oscuro dell'anima. E poi, si sa, l'arte vera può permettersi molto e la malvagità descritta da Caravaggio, Goya, Renato Guttuso, Artemisia Gentileschi, o dal Beato Angelico (c'è anche lui che ha sempre dipinto volti di angeli tanto dolci!), non solo non acquista fascino, ma si spoglia di ogni malia e ci induce a riflettere su quanto sia inutile la crudeltà sistematica o di quanto l'uomo, nel corso della storia, ha girato su se stesso sempre alla ricerca di un mondo migliore che non riesce a realizzare. Lo specchio della parte meno gradevole dell'uomo costituito da tante, pregevoli opere può essere moderatamente consolatorio.

RENATO GUTTUSO

CAPOLAVORI DAI MUSEI
Torino - Palazzo Bricherasio
Sino al 29 Maggio

Renato Guttuso nacque in Sicilia nel 1912. Durante la prima giovinezza, trascorsa nella terra nata, frequentò la bottega di un pittore di carretti siciliani che gli trasmise l'amore per i colori vivaci e gli accostamenti cromatici caratteristici dell'arte popolare siciliana. La sua pittura, potente e istintiva, rappresenta la vita nei suoi vari aspetti: da quelli drammatici o eroici a quelli semplici e quotidiani. Interpretò attraverso l'arte la protesta dei ceti poveri, la difficile vita di pescatori e contadini, la violenza della mafia, l'inutile crudeltà della guerra. Del 1944 è la serie "Gott mit uns" (Dio è con noi) che denuncia i delitti dei nazisti in Italia. Nel dopoguerra, forte della convinzione che l'arte serve ad educare il popolo, i suoi dipinti fecero costante riferimento ai problemi sociali. I volti dei suoi ritratti sono sempre spigolosi, gli sguardi fissi verso un futuro che nulla fa sperare migliore, ma al quale non si può sfuggire e che, anzi, va affrontato con determinazione. Dalla metà degli anni cinquanta la sua opera, pur restando impegnata nella tematica di contenuto politico, si trasformò in una pittura più libera. Visse un rapporto molto intenso con gli scrittori suoi contemporanei e si servì egli stesso della scrittura per riflettere sulla propria esistenza, sul suo "mestiere", sui problemi della società ai quali mai fu indifferente, anzi, fu intensa la sua partecipazione alle vicende politiche e alle tragedie del novecento. Dopo la sua morte, avvenuta circa vent'anni fa si parlò molto della sua vita privata e della sua lunga relazione con la contessa Marta Marzotto, ancora oggi noto e stravagante personaggio dell'alta società, che fu sua "musa ispiratrice". Per i suoi legami con il partito comunista fu vantato quale alfiere della sinistra e, nel 1972, fu insignito del premio Lenin uno dei più alti riconoscimenti della Unione delle Repubbliche Sovietiche. Tra i suoi dipinti più noti e difficili da dimenticare: "La Vucciria" (1975), dedicato al caratteristico mercato di Palermo (l'artista lo donò al Comune di questa città) e "I funerali di Togliatti" (1977) dove, in un mare di bandiere rosse, spiccano tra la folla i volti di noti personaggi della politica e della cultura di quegli anni. La riproposta dei suoi capolavori è occasione da non perdere.



ANAGRAM...MATTI

a cura di Fosco Bonari

L'anagramma è uno dei giochi di parole più antichi. Era usato dai greci e dai romani per trarre pronostici e dai cabalisti per interpretare i testi sacri. Oggi, da noi, è un gioco enigmistico con regole precise e standardizzate. I nostri anagram... matti hanno carattere giocoso. Sono composizioni con (o senza) nonsense, di tipo epigrammatico, in cui ogni verso è l'anagramma del personaggio in questione. L'allegria follià delle parole in libertà produce frasi più o meno bislacche che hanno lo scopo di fare sorridere. L'intento non è satirico, per cui riferimenti a persone o fatti dovrà essere considerato puramente casuale. Invitiamo i nostri lettori ad anagrammare i propri nomi o quelli di personaggi pubblici. Gli elaborati potranno essere inviati al nostro giornale ai seguenti indirizzi, i migliori verranno pubblicati.

Associazione Pèilacàn Via Caviglione 15 - 10085 Pont Canavese. E-mail: peilacan@libero.it.

Il personaggio di questo mese è:

DANILO CROSASSO

Donò la riscossa.

L'asso di Ronco sa
osar. Dosò slanci.

Nordico salasso,
si sa, sonda l'Orco,
dona sassi color
rosso là. Sindaco,
osò scansar lo di.

RICORDANDO UNA VOLPE

Nel territorio canavesano, simile e non solo, sia di montagna che di pianura e anche di città, la volpe chiamata anche la "Sora Volpe", è una presenza usuale e caratteristica, perché c'è sempre stata. Ha fama di essere astuta: "Furb parej na volp", dicono i piemontesi. Una delle tante astuzie attribuite alla volpe è quella di cancellarsi le tracce con la coda per non farsi seguire dai suoi amici predatori. La volpe è capace di curiosare dappertutto, e la sua proverbiale astuzia più che altro è una impressionante adattabilità ovunque offra qualcosa per la sua sopravvivenza. E' un opportunista e riesce a cavarsela in ogni circostanza, degna in questo

soltanto all'uomo e al ratto.

Dove non trova abbastanza da mangiare riduce, con istinto realistico, il numero dei figli, e diventa nomade.

Se sta bene ed è indisturbata forma gruppi che segnalano il loro benessere.

Ricordo anch'io una volpe: ero un ragazzino, e un giorno dalle parti della Qunzeina seduto su un masso, me ne sono vista passare, un po' più sotto di me, una maestosa con una grossa coda con la punta bianca. Nel suo incedere silenzioso non si era accorta di me. Ricordando una volpe: non l'ho dimenticata, ogni tanto la rivedo come allora e, anch'essa, fa parte della mia vita passata.

Giovanni Reverso
1 marzo 2005



E ADESSO...CINEMA !

a cura di Graziella Cortese

Super Size Me

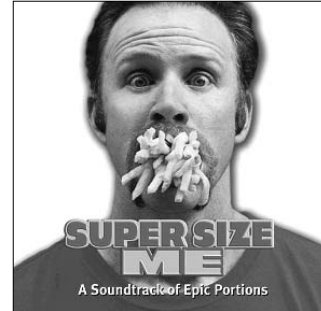
Film di Morgan Spurlock
USA 2004

interpreti: Morgan Spurlock , persone reali
genere: documentario
durata: 1 ora e 38 minuti

giudizio: * * *

Il film ben rappresenta il filone real-documentaristico che in America ha parecchi fedeli sostenitori (vedere Michael Moore). Questa volta il tema affrontato è quello importantissimo dell'alimentazione quotidiana, spesso trascurata da un ritmo di vita sempre più frenetico e dalle esigenze delle società moderne. Il regista parte da dati precisi e poco consolanti: negli USA due adulti su tre hanno problemi di sovrappeso o sono obesi, ed è lo stesso problema che raggiunge il 37% degli adolescenti americani. Spurlock prende spunto dalla storia di due ragazze che citarono in giudizio la McDonald's nel 2002 per "averle rese obese" grazie agli allettanti menu della celebre catena di fast-food; persero la causa per non essere riuscite a provare che questo tipo di dieta potesse avere effetti negativi sulla salute. E il regista tenta ora di dimostrare l'esatto contrario. Con spirito di abnegazione e assoluta dedizione alla causa effettua un accurato controllo medico: è in ottima forma, gli esami sono perfetti e sotto il controllo della dietologa decide di trascorrere 30 giorni con pasti a base di patatine fritte, Big Mac, Chicken McNuggets, bibite gassate. Dopo alcuni giorni si possono constatare i primi effetti: spossatezza, emicranie, aumento di peso... ma Spurlock prosegue sperimentando sulla propria pelle la sua tesi, nonostante gli avvertimenti preoccupati della fidanzata e degli amici. Alla fine dell'esperimento i risultati sono devastanti: in un mese è aumentato di 11 chili, il tasso di colesterolo salito a 230, il fegato uguale a quello di un alcolista, valori sanguigni alterati, con sorpresa e preoccupazione da parte dei medici che hanno seguito il protagonista.

Le avventure di Morgan sono intervallate dalle inchieste e dai documenti ottenuti in viaggio attraverso venti città americane, fino a Houston "la città più grassa d'America".



Il tono è ironico e il risultato però, piuttosto preoccupante, diffonde segnali d'allarme ai suoi connazionali. Nel nostro Paese il problema non ha raggiunto queste dimensioni grazie alle differenti abitudini e alla riscoperta della dieta mediterranea, però il film lancia un monito generale per alzare il livello d'attenzione, soprattutto per quello che riguarda la pubblicità occulta e le campagne promozionali delle grandi catene di ristorazione, rivolte ai bambini: ciò che attrae è un mondo colorato, con clown e giochi, il cibo poco costoso e dal gusto saporito, ma pieno di dolcificanti, aromi artificiali e sostanze che danno assuefazione. Su La Stampa sono di recente intervenuti alcuni esperti autorevoli (Petrini di Slow Food e Giorgio Calabrese), per esprimere il proprio parere sul tema, e la conclusione è unanime: senza arrivare all'esasperazione occorre riflettere sulla necessità di un'alimentazione sana, è un equilibrio che è pericoloso modificare poiché influenza negativamente la nostra salute, la vita stessa e la nostra cultura. Siamo sempre più ciò che mangiamo...

Giudizio

- * = brutto
- ** = mediocre
- *** = interessante
- **** = bello
- ***** = capolavoro

OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio

Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

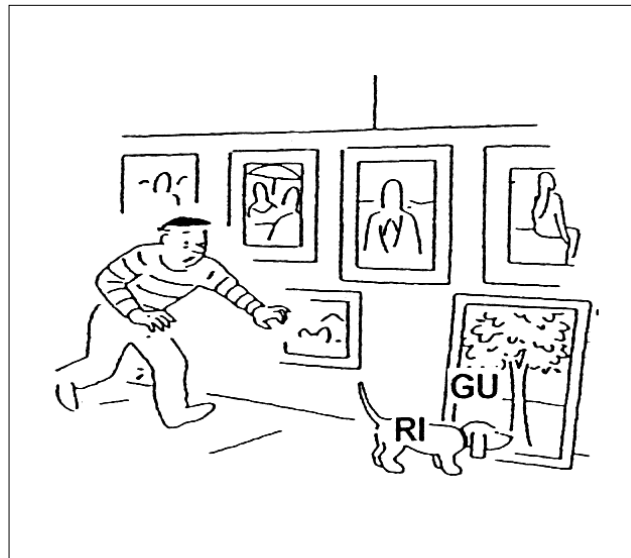
Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



OROFILO

Dalla rivista Leonardo

Rebus 2 5 4 2, 4! = 9 2 6



Soluzione rebus mese precedente

Stranoto RP or è
Strano torpore

La Redazione invita tutti i lettori del Pëilaçan a scrivere alle nostre Rubriche
Associazione 'L Pëilaçan - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)
Sito Web: www.unafiabaperlamontagna.it - E-Mail: info@unafiabaperlamontagna.it

AMMINISTRAZIONE

Presidente
Michele Nastro
Vicepresidente
Lara Prato
Segretario
Romana Fassola

Socio Fondatore
Enrico Trione

REDAZIONE

Attualità
Rita Negro
Lara Prato
Maria Laura Bertoldi
Romana Fassola
Attività Socio-Culturali
Clara Colombatto
Ambiente e Cultura
Marino Pasqualone
Cinema e cronaca letteraria
Graziella Cortese

Rebus

Franco Bosio
Impaginazione e grafica
Michele Nastro
Rosanna Perono
COLLABORATORI
Elena Vittolo
Giacomo Castagna
Piero Vaccarone

Stampato presso
Tipografia Coppo